



**ASSOCIAZIONE ITALIANA  
PER IL CONSIGLIO DEI COMUNI  
E DELLE REGIONI D'EUROPA**



# **APPELLO PER IL FUTURO DELL'EUROPA**

*Roma, 9 marzo 2024*

Le prossime elezioni europee rappresentano un momento decisivo e fondamentale per il futuro dell'Europa e dei suoi quasi 450 milioni di cittadini, anche alla luce delle diverse emergenze, che già in questa legislatura si sono manifestate e che non sono state ancora definite: dalla recessione economica alla disoccupazione giovanile, alla delicata **questione dei migranti**, alle conseguenze sociali e sanitarie della **pandemia da Covid-19**, fino ad arrivare **alla guerra russo-ucraina** e a quella che sta interessando **il medio-oriente**.

Temi, questi, che evidenziano come l'Unione Europea debba, necessariamente, fare un salto di qualità, riappropriandosi di un ruolo strategico di guida delle emergenze internazionali per rispondere in maniera decisiva alle sfide attuali e future.

Fondamentale è anche proiettare l'azione dell'Unione nell'ambito delle politiche di allargamento dai confini attuali. Basti pensare che nei prossimi cinque anni, l'Ue dei 27 diventerà **l'Europa dei 35**, coinvolgendo prevalentemente gli **Stati dell'area balcanica** al di là dell'Adriatico, ponendo l'Italia, in particolare, quale Stato membro interessato da questa importante politica di vicinato, che condiziona positivamente la valorizzazione della **Macroregione adriatico-ionica**.

Altrettanto importante è il dibattito sulla **ristrutturazione dei Trattati Ue** e sull'architettura dei rapporti tra gli organi fondamentali, che costituiscono la complessa governance europea.

**AICCRE può rappresentare un interlocutore istituzionale privilegiato** perché nella propria mission statutaria, l'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa dà la massima considerazione, in tal senso, alla partecipazione e alla proposta delle autorità locali e regionali.

## Il tema della migrazione

In questi anni, il tema della migrazione verso l'Europa è diventato un fenomeno sociale, culturale ed economico, che ha assunto connotati importanti e, soprattutto, criticità che necessitano di una politica seria di gestione, non soltanto come Ue, ma anche in seno agli Stati membri, che hanno il dovere e il diritto di cooperare attraverso strumenti legislativi più adeguati e decisioni diverse rispetto a quanto sta accadendo.

La gestione dell'area del Mediterraneo diventerà decisiva nelle scelte di alcune politiche UE e ciò dovrà comportare una condotta diversa di tutti gli Stati membri di fronte ad un fenomeno inevitabilmente condizionante non soltanto il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e del concetto dello Stato di diritto, richiamato anche dai Trattati Ue, ma anche il rispetto dei diritti sociali. Per non parlare degli effetti sull'economia della 'casa comune europea' e dei rapporti internazionali.

Appare necessario completare **la strategia macroregionale**, lanciata nel 2012, che individua l'istituzione della **quinta Macroregione, quella del Mediterraneo**, per la gestione delle politiche comuni dell'Italia meridionale **con l'area territoriale del Nord Africa**, i cui obiettivi principali sono stati recentemente inseriti nel piano del Governo italiano denominato "**Piano Mattei**".

Non è più possibile affrontare il tema della migrazione, inseguendo la logica delle emergenze, bensì occorre un piano ambizioso e realista, che coinvolga, accanto alle Istituzioni nazionali, anche le autorità regionali e locali. Solo così si potrà sensibilizzare consapevolmente la comunità europea, informandola correttamente e individuando puntualmente obiettivi concreti e di facile soluzione,

impedendo di alimentare polemiche sterili e nazionalismi del tutto inefficaci e inutili di fronte ad un fenomeno, che deve essere gestito con coscienza e maturità istituzionale e che la storia ha definito inevitabile.

Europa più inclusiva e più determinata potrà essere punto di riferimento in seno ad un fenomeno, che non può essere evitato, ma gestito seriamente e in questo contesto AICCRE può rappresentare un valore aggiunto, con la sua esperienza e con la conoscenza del territorio di quei Comuni, che rappresentano il confine del sud dell'Europa.

AICCRE, pertanto, invita la Commissione europea, il Parlamento europeo, il Consiglio europeo e il Consiglio d'Europa a realizzare una strategia comune ed organica, coinvolgendo nella fase preparatoria e decisionale anche gli enti locali e le Regioni d'Europa, attraverso il CCRE, la più grande associazione europea delle autorità territoriali.

AICCRE si propone come interlocutore privilegiato del Governo italiano per sostenere questi obiettivi di governance del fenomeno migratorio. Inoltre, AICCRE si impegna a promuovere politiche ed iniziative, che vadano nel senso di una cooperazione concreta tra le autorità locali e regionali europee e quelle dei Paesi terzi interessati dalle migrazioni.

La Commissione deve rivendicare poteri, competenze e mezzi per rafforzare il Sistema di Schengen, controllare le frontiere esterne, gestire i flussi migratori a livello europeo e mostrare maggior severità con i Paesi che non attuano tale decisioni.

### **Europa Federale**

L'istituzione di un'Europa su base federale è uno degli obiettivi del "**Manifesto di Ventotene**" elaborato nel 1941 da **Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni**.

Tale visione, alla luce dei fatti più recenti, appare sempre più attuale. Il dibattito e il confronto istituzionale, da tempo aperto sul tema del futuro costituzionale dell'Unione europea, deve interessare sempre più AICCRE.

Affrontare il tema dell'Unione europea è fondamentale perché parlarne, fa acquisire sempre più consapevolezza della presenza e delle opportunità di questa organizzazione internazionale, nata all'indomani del secondo conflitto mondiale per costruire coesione sociale, culturale ed economica. Discutere di Unione europea non significa affrontare soltanto il tema della moneta unica o delle politiche economiche, ma occuparsi anche di diritti, di istruzione, di giustizia, di cittadinanza, di salute, giusto per fare qualche esempio.

L'Europa è una grande 'casa comune', in cui ciascuno di noi ha un ruolo fondamentale, unico. L'Unione europea è un'organizzazione internazionale di identità, di valori, di culture, di storia, di tradizioni che, nelle diversità, ha fondato un patrimonio inestimabile e straordinario di progetti, di idee, di risultati e di passioni. L'Unione europea, nei prossimi anni, come già accennato, si allargherà fino a raggiungere 35 Stati membri e diventerà un soggetto istituzionale, nel mondo, determinante.

L'Italia ha sempre avuto un ruolo strategico e significativo nelle politiche UE perché ne è stata una delle sei Nazioni fondatrici.

Essere cittadini europei, quindi, non è soltanto un privilegio, un diritto, ma è anche un dovere perché partecipare fattivamente alla crescita e allo sviluppo di questa grande "famiglia" significa

contribuire a rafforzarne il progetto unitario dei padri fondatori.

**L'Europa federale** è una proposta seria, concreta e realizzabile, che può determinare un salto di qualità istituzionale, anche e soprattutto nei rapporti tra gli Stati membri, che non perderebbero la loro identità, ma rafforzerebbero la loro governance in seno ad una organizzazione che assumerebbe un ruolo strategico nel nuovo scenario geopolitico internazionale.

In tutto questo, la centralità strategica, culturale e politica di questa nuova Europa federale potrebbero assumerla gli enti territoriali (i Comuni e le Regioni), le autorità di governo più vicine ai cittadini, nell'ambito di un processo vero di integrazione europea, di sviluppo e di garanzia di una democrazia più partecipata, tale da decidere direttamente i loro rappresentanti, così come indicato dai padri fondatori di AICCRE, che al Manifesto di Ventotene si ispirarono.

Ripartire, dunque, dalla straordinaria visione del "Manifesto di Ventotene", assume oggi un carattere di eccezionale attualità e AICCRE può determinare la realizzazione di un'Europa federale, più coesa e più incisiva nelle politiche e negli obiettivi indicati nei Trattati Ue, che in proposito devono essere aggiornati, integrati e riformulati.

AICCRE riafferma, pertanto, il proprio impegno politico e programmatico per la costruzione degli Stati Uniti d'Europa, ispirandosi al pensiero e agli scritti di Umberto Serafini. Un'Europa federale, costituita, soprattutto, sul ruolo centrale delle autonomie locali e regionali, che l'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa invita a valorizzare il proprio carattere internazionale, collocandosi necessariamente in una dimensione europea.

Il nuovo Parlamento europeo, che uscirà dalle urne il prossimo 9 Giugno, dovrà assumere, insieme alle altre istituzioni europee, un mandato costituente per una vera e propria "Costituzione federale" dell'Unione europea.

Occorre una fase costituente ispirandosi al metodo adottato dal Parlamento europeo nella sua prima legislatura su suggerimento di Altiero Spinelli, una fase a cui seguirà quella deliberativa, dove *"...ineludibile sarà l'intervento della sovranità popolare attraverso un referendum paneuropeo confermativo. Nel referendum paneuropeo i cittadini si esprimeranno sul nuovo assetto federale europeo, sulle sue regole costituenti e fondanti e sul superamento della dimensione degli attuali Stati nazionali. Preparato adeguatamente, sarà chiamato a esprimersi un corpo elettorale che, a quel punto, risulterà più coscientemente "europeo"*.

(Virgilio Dastoli "Il rilancio della solidarietà europea" dal documento FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO – Verso un Pilastro Sociale Europeo, 2018)

*L'obiettivo, l'esplicito traguardo della prossima riforma non può che essere una federazione europea: non un super-Stato centralizzato, bensì una Comunità federale capace di esercitare efficacemente quelle competenze che sopravanzano la capacità di governo del singolo Stato.*

(dal documento MOVIMENTO EUROPEO ITALIA – Libro Verde. Scriviamo insieme il Futuro dell'Europa, 2024)

## Il ruolo di AICCRE per l'Europa

AICCRE, anche attraverso il CCRE ed i vari altri organismi internazionali, di cui è parte, sostiene convintamente lo Stato di diritto, i valori e i diritti fondamentali riconosciuti nella Carta di Nizza.

Allo stesso tempo, deve difendere il ruolo delle autonomie locali e regionali contro il tentativo di ridurre il loro potere, le loro funzioni e la loro governance.

AICCRE, essendo l'associazione nazionale ed europea più rappresentativa del sistema delle autonomie territoriali, devono essere in grado di colmare il divario tra le istituzioni comunitarie e i cittadini. Da un lato, devono essere messe nelle condizioni di sostenere i Comuni e le Regioni, e le loro comunità amministrate, a comprendere l'importanza, il significato e il valore della Ue e di ciò che l'Europa sia in grado di fare per tutelare e migliorare le loro esigenze e loro richieste di crescita culturale, economica, formativa, sociale.

E' necessario, quindi, che alle organizzazioni rappresentative dei Comuni e delle Regioni d'Europa, qual è appunto AICCRE, sia riconosciuto un ruolo istituzionale e normativo più adeguati, tale che diventino punto di riferimento dell'azione della Commissione europea, del Parlamento europeo, del Consiglio europeo, del Consiglio d'Europa e del Comitato delle Regioni (CoR).

## Transizione energetica

AICCRE chiede al prossimo Parlamento europeo di stabilire un dialogo e un tavolo permanente tra i responsabili della UE, i Governi nazionali, le Amministrazioni regionali e quelle locali per discutere, definire e implementare le politiche ambientali ed energetiche Ue, quali quelle delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e delle industrie ad emissioni zero.

Il cambiamento climatico e la transizione energetica una priorità assoluta, da affrontare subito, anche attraverso l'azione dei governi locali e regionali, che svolgono un ruolo fondamentale nella ricerca di risposte innovative ed integrative alla crisi economica in atto.

La priorità delle priorità era stata identificata dalla Commissione europea nel Patto Verde Europeo, adottato come l'innovazione principale nelle politiche europee fondate su dati forniti dalla scienza internazionale, sugli obiettivi dello sviluppo sostenibile, sullo stato di degradazione del pianeta, sull'esigenza di offrire agli Europei il bene pubblico della qualità dell'ambiente e sull'impegno di collocare l'Unione europea al vertice della lotta internazionale al cambiamento climatico.

Il Patto Verde Europeo è coerente con le iniziative internazionali a cominciare dagli **Accordi di Parigi del 12 dicembre 2015** e perciò si rileva la necessità di un suo rafforzamento e non un suo annacramento.

Il cammino verso la neutralità carbonica e il traguardo di "zero emissioni" non è stato tuttavia completato. Pertanto, sono auspicabili politiche incisive per raggiungere gli obiettivi già approvati.

Il sistema delle autonomie locali e regionali, più di altri, sono in grado di assolvere ai compiti istituzionali disegnati dall'ordinamento europeo e a quelle azioni finalizzate a far comprendere, all'opinione pubblica, il cambiamento inevitabile. In tal senso, è necessario, intervenire nella

legislazione di settore, individuando norme, che rafforzino il ruolo della governance locale e regionale.

### **Transizione digitale**

Gli enti locali e regionali rappresentano un riferimento utile ed opportuno anche nella transizione digitale e come tali hanno la necessità di gestire investimenti pubblici (e privati) idonei e adeguati per implementare i servizi dedicati alle nuove tecnologie digitali ed informatiche e alle nuove infrastrutture telematiche, che sono di supporto alle attività degli enti e alla erogazione dei servizi a favore delle comunità territoriali.

Anche i cittadini devono essere messi nelle condizioni di fruire delle nuove tecnologie con maggiore consapevolezza.

### **Uguaglianza ed inclusione**

Il Parlamento europeo deve continuare ad essere un importante sostenitore e riferimento dell'uguaglianza e dell'inclusione di genere, eliminando i divari economici di genere, intensificando la lotta alla violenza contro le donne e nello smantellamento degli stereotipi generazionali dannosi per garantire una partecipazione sicura e paritaria delle donne alla vita politica.

### **Cooperazione internazionale**

I partenariati europei, la cooperazione internazionale, i gemellaggi tra città, le reti di città, gli allargamenti e le politiche di vicinato dell'Unione Europea hanno dimostrato il loro straordinario valore, promuovendo progetti e idee condivisi, e contribuendo soprattutto ad una visione europea e internazionale dei territori locali e regionali.

La Cooperazione internazionale è, a giudizio di AICCRE, elemento fondamentale per realizzare Agenda 2030 a livello locale e regionale. La Cooperazione decentrata sostiene la creazione di partenariati paritari attraverso la creazione di ponti tra territori.

E' fondamentale che il prossimo Parlamento europeo continui a sostenere la cooperazione decentrata quale strumento di riferimento: questo approccio ha dimostrato la sua efficacia ed ha promosso una Cooperazione internazionale inclusiva e la democrazia tra UE e i suoi partner globali.

## APPENDICE

### I Comuni AICCRE attraverso i Finanziamenti Europei per costruire l'Europa unita e auspicabilmente federale.

Il 4° Summit dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa a **Reykjavík** ha segnato un momento importante per l'Europa.

Infatti, le idee di **Altiero Spinelli**, che promuoveva un'Europa unita basata su democrazia e solidarietà, risuonano con le raccomandazioni del Summit.

Questo contesto fornisce l'impulso per una ricerca-azione dedicata, in particolare ai Comuni AICCRE, volti a esplorare le loro necessità di finanziamento europeo e il loro desiderio di contribuire allo sviluppo del progetto europeo.

Le raccomandazioni del Summit, incentrate sulla solidarietà e il sostegno all'Ucraina, riflettono, come accennato, la visione di Spinelli di un'Europa unita, rilevando l'importanza di superare gli interessi nazionalistici per una più stretta collaborazione europea.

Gli esiti del summit offrono una direzione per i Comuni italiani, in particolare su:

- \* Solidarietà locale e internazionale
- \* Promozione dei valori democratici
- \* Difesa della legalità internazionale
- \* Supporto alle tecnologie etiche
- \* Inclusione sociale e lotta alle disuguaglianze
- \* Protezione della dignità umana
- \* Sostegno all'innovazione per il bene comune
- \* Risposta alle emergenze umanitarie
- \* Cooperazione transfrontaliera per la pace e la sicurezza
- \* Promozione del dialogo interculturale

Finanziamenti Europei per le Iniziative Locali

Per supportare le iniziative locali dei Comuni, i programmi europei come il **CERV** (Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori), **Erasmus+**, **Orizzonte Europa**, **FSE+** (Fondo Sociale Europeo Plus), e **INTERREG** offrono risorse finanziarie significative. Questi fondi possono sostenere progetti che promuovono solidarietà, innovazione, inclusione sociale e cooperazione transfrontaliera.

Questi programmi rappresentano una leva fondamentale per i Comuni che cercano di implementare azioni volte al rafforzamento della coesione interna e al contributo attivo al progetto europeo. In questo senso i Comuni membri di AICCRE sono invitati a:

1. Ampliare la solidarietà verso le Comunità colpite da conflitti, come l'Ucraina.
2. Promuovere l'educazione ai valori europei attraverso l'educazione civica.
3. Sostenere attivamente le regioni in crisi, sottolineando l'importanza del rispetto per la legalità internazionale.
4. Favorire lo sviluppo e l'uso di tecnologie etiche.
5. Lavorare per combattere le disuguaglianze sociali e promuovere l'inclusione.
6. Supportare l'innovazione tecnologica che beneficia la società.
7. Attivare protocolli per rispondere rapidamente alle emergenze umanitarie.



8. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera per la sicurezza.
9. Valorizzare il dialogo interculturale per promuovere la pace.
10. Sfruttare i finanziamenti europei disponibili per realizzare queste iniziative.

Attraverso l'adozione di queste direzioni, AICCRE e i suoi soci possono contribuire significativamente allo sviluppo di un'Europa più unita e solidale, sostenendo attivamente progetti che riflettono i valori fondamentali dell'UE e rispondendo alle esigenze delle comunità locali attraverso l'accesso ai finanziamenti europei.

Questo impegno non solo rafforza il senso di appartenenza all'identità europea ma promuove anche un futuro in cui democrazia, libertà e uguaglianza sono accessibili a tutti, in linea con la visione di Spinelli e le raccomandazioni emerse dal Summit di Reykjavík.

Le direzioni politiche proposte rappresentano una roadmap per AICCRE e i comuni italiani, orientandoli verso un impegno concreto e coordinato nel promuovere gli ideali europei a livello locale e contribuire al progetto europeo in modo significativo.

Sfruttando i finanziamenti disponibili attraverso i programmi europei, i Comuni possono realizzare iniziative che non solo rispondono alle loro esigenze immediate, ma che sono in grado anche di contribuire al benessere e alla coesione dell'intera comunità europea.